aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0290833
del 18/06/2026

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Class./Fasc. ***2026/13.17.1/40-17***

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
SEDE

OGGETTO: S1091 - Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto denominato "*Riattivazione della coltivazione del sito estrattivo denominato "Rivarini" nel comune di Pornassio (IM)*".
Proponente: Boero Lino e Ivano S.r.l.
Contributo.

La presente è in riscontro alla vs nota prot. n. 2026-0235252 del 15/05/2026.

Trattasi del progetto relativo alla riattivazione della coltivazione del sito estrattivo denominato "Rivarini" ubicato nel comune di Pornassio in Provincia di Imperia e del relativo progetto di ricomposizione.
Il progetto prevede anche alcune opere propedeutiche alla ripresa dell'attività di coltivazione, ovvero:

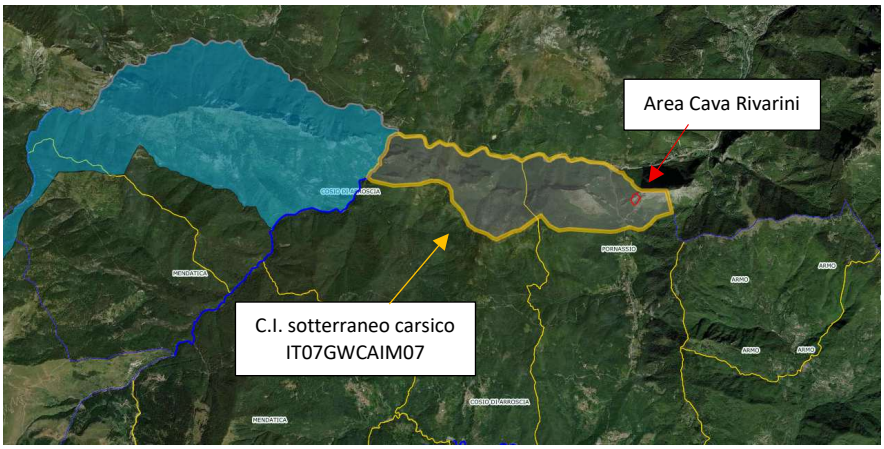
- sistemazione della strada comunale sterrata, di lunghezza pari a 1900 m circa, che collega la Strada Statale con il polo estrattivo, comprensiva del sistema di regimazione delle acque stradali;
- sistemazione e implementazione delle piste di arroccamento in parte esistenti;
- costruzione della vasca di raccolta e decantazione delle acque di drenaggio delle piste e del piazzale prima della immissione nella rete dei colatori naturali;
- predisposizione, nell'area individuata a valle della zona estrattiva di locali per gli addetti con dotazioni accessorie (pronto soccorso, antincendio ecc.).

Per quanto di competenza del settore scrivente ed in particolare in riferimento alla coerenza dell'intervento con quanto previsto dal vigente Piano regionale di Tutela delle Acque – PTA, il sito in questione non interessa corpi idrici superficiali individuati e caratterizzati nel PTA, ma ricade sul corpo idrico sotterraneo di tipo carsico denominato Madonna dei Cancelli – IT07GWCAIM07.
Per tale motivo, il settore scrivente con nota prot. n. 0208006 del 29/04/2026, ha chiesto un approfondimento idrogeologico finalizzato ad escludere o individuare l'eventuale presenza e l'entità di circolazione idrica sotterranea contenente anche una proposta di monitoraggio dei corpi idrici potenzialmente interessati, sia nella fase di coltivazione sia in quella di riempimento.
Presa visione della documentazione resa disponibile, ivi comprese le integrazioni documentali pervenute, si rileva che il proponente ha dato riscontro a quanto richiesto inquadrando il sito di cava rispetto al PTA e descrivendo con maggior dettaglio l'area in questione dal punto di vista geologico, con l'elaborato denominato "Studio Idrogeologico Carsico", nel quale, in conclusione, viene ritenuto che "*la circolazione sotterranea nel sovrastante complesso calcareo, almeno nell'ambito di interesse per la coltivazione, non*

possa essere particolarmente significativa, tenuto conto del modello idrogeologico del sottosuolo; a tal proposito, infatti, le osservazioni superficiali condotte in corrispondenza dei fronti artificiali di scavo, sia nella porzione sommitale sia in quella basale fino al piazzale inferiore, non evidenziano significative fuoriuscite d'acqua, emergenze idriche o sorgenti." In tale relazione viene inoltre evidenziato che "l'unico fenomeno segnalato nel contesto circostante, che comunque non interferisce con le attività di cava, è quello denominato il *Riparo sopra la Cava di Nava*, caratterizzato da uno sviluppo ridottissimo del fenomeno carsico, ai limiti per l'inserimento nel catasto speleologico ligure, in quanto non raggiunge le dimensioni minime per essere considerata una vera e propria grotta", affermando in conclusione *di poter escludere in corrispondenza del sito estrattivo la presenza di una circolazione idrica sotterranea tale da poter rappresentare un elemento di interesse in termini di acquifero carsico.*

Circa la richiesta di una proposta di piano di monitoraggio, in assenza dell'individuazione di corpo idrico di tipo carsico, viene proposta l'effettuazione di controlli osservazionali, durante ogni singola fase di ribassamento del fronte, da parte di speleologi professionisti in grado di valutare eventuali indizi idrogeologici che suggeriscano la potenziale presenza di forme carsiche; nel caso fosse intercettata una cavità significativa attualmente non rilevabile e non prevedibile, si procederà ad interrompere temporaneamente l'escavazione in corrispondenza del punto di affioramento e a segnalarne la presenza agli Enti competenti ai sensi della normativa vigente in materia.

Nella figura successiva si rappresenta la localizzazione della cava rispetto ai corpi idrici tipizzati secondo quanto previsto dal PTA.



Esito istruttoria

Il vigente Piano regionale di Tutela delle Acque - PTA stabilisce che la perimetrazione dei corpi idrici carsici costituisca Zona di Protezione dell'acquifero ai sensi dell'art.94 del D.Lgs.152/2006.

In tale zona, in particolare, vige il divieto di realizzazione di nuove superfici impermeabili finalizzato a preservare la ricarica naturale del corpo idrico sotterraneo, senza depauperarne la qualità.

Il corpo idrico in questione, secondo la classificazione intermedia 2024, risulta in stato quantitativo BUONO e stato chimico INDETERMINATO a causa della mancata individuazione di emergenze monitorabili, rappresentative del corpo idrico stesso.

Nell'ottica del rispetto degli obiettivi sopra indicati si ritiene che il progetto di riattivazione della coltivazione della cava Rivarini possa essere assentito in quanto non pregiudizievole della qualità e delle capacità di ricarica dell'acquifero carsico sotteso.

Per quanto riguarda la successiva fase di riempimento e ricomposizione ambientale si evidenzia che nello Studio di Impatto Ambientale – SIA si legge che *"…..A seguire verrà dato inizio ai lavori di abbancamento previsti fuori terra, preceduto da opere preparatorie costitute dalla stesa di uno strato*

impermeabile (limi) di circa 0,5 m alla sommità del riempimento in fossa, sul quale distendere uno strato di materiale drenante di spessore compreso fra 0,5 e 1,0 m associato ad una serie di tubi fenestrati di adeguato diametro. Tale dispositivo è finalizzato a limitare l'infiltrazione delle acque in fossa attraverso la captazione e lo smaltimento delle acque infiltratesi nel rilevato".

A tal proposito si rimarca che restano validi i principi sopraesposti e previsti nelle Norme di Attuazione del vigente PTA, i quali pertanto dovranno essere tenuti in considerazione nella scelta della tipologia del materiale e nella modalità di riempimento previste dal progetto, al fine di salvaguardare la permeabilità dell'area, e quindi la capacità di ricarica dell'acquifero in questione.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Ilaria Fasce)

CC/cc-sg

REGIONE LIGURIA - Direzione Generale Ambiente
Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via Fieschi, 17 - 16121 Genova - Tel. 010-54851
PEC: protocollo@pec.regione.liguria.it

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 18-06-2026 11:57:25
Certificato valido dal 03-06-2026 al 03-06-2029